

---

---

# Animatore perché???

---

---

## **-LE MIE MOTIVAZIONI -**

Il termine “motivazioni” si può trasformare in domanda:

- Perché ho deciso di ...?
- Quali motivi ho per ...?

Man mano che mi pongo degli interrogativi sulle scelte che faccio, sul perché le faccio, appare sempre più chiara la mia l'identità di persona, cioè *chi sono!*

Poniamoci allora qualche domanda:

↳ perché faccio animazione?

---

---

---

---

---

↳ che animatore voglio essere?

---

---

---

---

---

↳ quali caratteristiche deve avere un animatore?

---

---

---

---

---

## Un racconto

C'era una volta un bellissimo, meraviglioso giardino. Era situato ad ovest del paese, in mezzo al grande regno. Il Signore di questo giardino aveva l'abitudine di fare una passeggiata ogni giorno quando il caldo della giornata era più forte.

C'era in questo giardino un bambù, di aspetto nobile, era il più bello di tutti gli alberi del giardino. E il Signore amava questo bambù più di tutte le altre piante. Anno dopo anno, il bambù cresceva e diventava sempre più bello e grazioso. Il bambù sapeva bene del Signore che lo amava e ne godeva.

Un bel giorno, il Signore, molto in pensiero, si avvicinò al suo albero amato, e l'albero, in grande venerazione, chinò la sua testa. Il Signore gli disse: "Caro bambù, ho bisogno di te". Al bambù sembrò che fosse venuto il giorno di tutti i giorni, il giorno per cui era nato. Con grande gioia, ma a bassa voce, il bambù rispose: "Oh Signore, sono pronto. Fa' di me l'uso che vuoi".

"Bambù - la voce del Signore era seria - per usarti devo abbatterti". Il bambù fu spaventato, molto spaventato. "Abbattermi, Signore!? Me, che hai fatto diventare il più bell'albero del giardino... No, per favore no! Fa' uso di me per la tua gioia, Signore, ma per favore non abbattermi".

"Mio caro bambù - disse il Signore, e la sua voce era più seria - se non posso abbattearti, non posso usarti". Nel giardino ci fu allora un gran silenzio. Il vento non tirava più, gli uccelli non cantavano più. Lentamente, molto lentamente, il bambù chinò ancora di più la testa meravigliosa. Poi sussurrò: "Signore, se non puoi usarli senza abbattermi, fa' di me quello che vuoi e abbattimi".

"Mio caro bambù, - disse di nuovo il Signore - non devo solo abbattearti, ma anche tagliare le foglie e i rami". "O Signore - disse il bambù - non farmi questo, lasciami almeno le foglie e i rami". "Se non posso tagliarti, non posso usarti". Allora il sole si nascose e gli uccelli ansiosi volarono via. Il bambù tremò e disse, appena udibile: "Signore, tagliami". "Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso fare questo, non posso usarti".

Il bambù non poté più parlare. Si chinò fino a terra. Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami, levò le foglie, lo spaccò in due e ne estirpò il cuore. Poi portò il bambù alla fonte di acqua fresca vicina ai suoi campi inariditi. Là delicatamente, il Signore dispose l'amato bambù a terra, e l'estremità del tronco la collegò alla fonte, l'altra la diresse verso il campo arido. La fonte dava l'acqua, l'acqua si riversava sul campo che aveva tanto aspettato. Poi fu piantato il riso.

I giorni passarono, la semenza crebbe e il tempo della raccolta venne. Così il meraviglioso bambù divenne realmente una grande benedizione, in tutta la sua povertà ed umiltà. Quando era ancora grande e bello e grazioso, viveva e cresceva solo per se stesso, e amava la propria bellezza. Al contrario, nel suo stato povero e distrutto, era diventato un canale che il Signore usava per rendere fecondo il suo Regno.

## Riflettiamo insieme

Per capire la nostra identità di animatori dobbiamo rispondere ad alcune domande, che sono passi successivi per chiarire l'identità dell'animatore:

- *Perché voglio fare l'animatore?*
- *Quali caratteristiche deve avere un animatore?*
- *Quali attenzioni deve avere un animatore?*

## Al fondo di tutto: le motivazioni

Si può decidere di fare animazione per tanti motivi:

lo fa il mio amico, c'è mio marito/ c'è mia moglie, il mio ragazzo/la mia ragazza, mi piace stare con i bambini, non so cosa fare di meglio, non è vero che essere cristiani è una barba, comincio a sentirmi utile nell'oratorio e ho voglia di essere protagonista, mi realizza...

Le cose più belle e più grandi della vita incominciano spesso per gioco, a caso, con le diverse motivazioni... Tutto questo non nasce a caso, e viene il momento di accorgersi di cosa voglia dire veramente "essere animatore". **Al fondo di tutto deve starci l'intuizione di una scoperta e un'esperienza da comunicare agli altri: c'è qualcosa di più grande nella mia vita, che le dona senso freschezza e verità.** Ho scoperto un germoglio di vita e non lo mollo, voglio anzi comunicarlo ad altri. E' il baricentro: Dio, con il suo volto così umano, Gesù Cristo. La differenza tra l'essere animatore e fare animazione sta tutta qui, in un incontro fatto o no.

## Due regole d'oro

### **1. Non posso dare ciò che non ho!**

Non posso comunicare ciò che non sono: è la tensione verso la comunità cristiana: convinzione per la fede, decisione per il Vangelo. I pilastri: Vangelo, Eucarestia, Perdono.

### **2. Non posso donarmi se non mi possiedo!**

E' la maturità umana: un buon rapporto con se stessi, un equilibrio di fondo, una passione per la vita che non mi rende molle, una certa stabilità affettiva...

## **Da non dimenticare!**

**L'animatore non è perfetto**, ma una persona **in CAMMINO**; deve prendere coscienza che oltre ad animare ed educare un gruppo di ragazzi, educa in primo luogo se stesso.

Essere animatore è una scelta che va confermata nell'esperienza quotidiana, ovvero **le motivazioni vanno alimentate costantemente**.

**Lo strumento**: qualcuno che mi aiuti nel cammino (prete, suora, persone con più esperienza...).

È importante vivere un'esperienza propria di gruppo e darsi dei momenti di formazione personale permanenti.

## **Da vivere!**

Le motivazioni per ciò che sto compiendo, cioè "essere animatore", vanno sempre approfondite... altrimenti non reggono (passare dalle motivazioni di partenza a motivazioni sempre più profonde che possano sostenere il mio operare anche quando i ragazzi non danno soddisfazioni).

## **➤ Animazione è essere prima di fare! ◀**

**Fare l'animatore** non è un obbligo, è una scelta a cui siamo chiamati: stare con i bambini (i bambini non solo quelli che piacciono a noi!).

1. **L'animazione è uno stile di vita, è un modo di trasmettere un'esperienza.** ("I bambini imparano quello che vivono").
2. Amore alla vita.
3. Serenità e gioia.
4. Voglia di mettersi in gioco.
5. Puntare al positivo.

## Scheda da completare

### *I care: dal servizio all'impegno.*

Perché vuoi fare servizio? Che senso dai al tuo servizio?

Possibili risposte:

- fare il volontariato è di moda
- mi fa stare bene
- mi piace
- sono un credente, è mio dovere
- per sentirmi utile

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Fondamenti del servizio

Il servizio può essere visto quindi come un'esperienza tra le tante della vita (come la scuola, gli amici, la famiglia, lo sport...)

Alla luce del Vangelo occorre fare un cambiamento: dal servizio come una cosa da fare al servizio come atteggiamento, come stile di vita.

La vita nel Vangelo è intesa come coinvolgimento, condivisione, comunione, compassione (vedi Lc. 10,25-37: il buon Samaritano). Gesù invita i suoi a seguirlo su questa strada che lui ha percorso per primo. Egli ci chiama dall'essere spettatori al diventare protagonisti dell'amore.

Per il Vangelo incominci a vivere quando cominci a dare, a donare te stesso.

Fare servizio per un cristiano è rispondere alla voce di Cristo che lo chiama a vivere, a realizzarsi sulla strada dell'amore.

Servire è la logica dell'Eucarestia (Lc 22,14-20), della comunità cristiana (At 2,42-48), è la logica della vita (vedi Gv. 13,1-17)